Anno XXXVIII · Lunedì 26 Ottobre 1885 · N. 248

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

All' Interno

La tanto strombazzata gita dell' onor Depretis a Napoli è andata a monte.

I commenti naturalmente piovono.

Chi dice che abbia pensato di non recarsi a Napoli perchè la popolazione l' avrebbe accolto freddamente. Che la popolazione apparecchiasse al Presidente dei ministri una accoglienza poco lieta e possibile, ma ci pare che non possa essere questa una ragione seria determinante. L' onor. Depretis non sarebbe stata la prima volta ch' egli avrebbe affrontato l' impopolarità; ci è avvezzo. Non dev' essere quindi questo il motivo vero della deliberazione di non andare a Napoli. Del resto, chi non sa che, volendo, un' accoglienza lieta la si può sempre organizzare?

Il quia bisogna cercarlo altrove. Ed ecco che salta fuori un' altra ragione, e forse — a nostro avviso — la più verosimile.

Tutti sanno che lo scopo della visita a Napoli era quello di guadagnare al Governo le simpatie dei napoletani malcontenti, e precisamente dei deputati, che erano malcontenti.

Ora, una delle due: e lo scopo fu già ottenuto per altra via, o lo scopo è diventato irraggiungibile. Nell' un caso e nell' altro, inutile, perfettamente inutile la gita a Napoli dell' onor. Presidente del Consiglio.

E qui, altre versioni: chi dice che lo scopo fu realmente raggiunto e adducono come prova l' avvicinamento di Nicotera al Ministero e soggiungono anzi che al Nicotera verrà dato, in un rimpasto ministeriale, il portafogli degli affari interni.

Altri sostengono che lo scopo non lo si può toccare e che è per tal cosa che sorgono le voci di una grande battaglia contro il Ministero all' apertura della Camera e la sua probabile caduta. E a questa voce si collega naturalmente l' altra che il Ministero, nel caso vedesse la mala parata, potrebbe scansarla o ritardarla sciogliendo la Camera e facendo un appello alle urne.

Come si vede, le voci sono tutt' altro che poche, e sono — quel che è peggio — piuttosto imbrogliate.

Chi desidera di fare su esse un po' di ginnastica intellettuale, ci ha da sbizzarrirvisi non poco.

L' agitazione danese

Un dispaccio ci annuncia che in Danimarca un Decreto reale chiuse il Rigsdag, il quale non si riaprirà che il 18, p. v. dicembre.

Il Rigsdag in Danimarca è il Parlamento, il quale comprende due Camere: la prima è il Landsthing, composta di 66 membri, dei quali 15 nominati a vita dal re, e gli altri eletti per 8 anni con elezioni a doppio grado; la seconda e il Folkething, composta di deputati eletti dal popolo; ogni circoscrizione di 16,000 abitanti elegge un rappresentante.

Il re attuale è Cristiano IX, il quale tra i molti suoi titoli ha pur quello di *re dei Vandali e dei Goti*, titolo che egli in questi tempi giustifica pienamente. Non è infatti che rimontando ai tempi vandalici e gotici che noi possiamo trovare una ragione del suo duro contegno contro la volontà popolare, due volte rivelatasi nelle elezioni. Ed anche oggi, lo vediamo con un Decreto mandar a casa il Parlamento senza tanti complimenti.

Non è facile indovinare cosa accadrà. Se ne dicono tante. Noi non ne sceglieremo che una, perchè la ci pare la più probabile.

Si dice che il re e il suo ministro Estrup vogliano trarre tutto il possibile profitto dal noto attentato, il quale — conviene dirlo — ha destato un vero disgusto anche nella Sinistra del Folkething.

Se, sotto l' impressione di questo attentato, si convocassero gli elettori alle urne, non è possibile, anzi non è probabile che il paese mandi al Folkething una maggioranza non d' opposizione? Pare che questa sia la domanda che si sarebbero fatta a sè stessi il re e l' Estrup. E pare che sieno disposti a rispondere ad essa affermativamente.

In questo caso, si sarebbe tra poco a nuove elezioni. Invece di riconvocare il 18 dicembre il vecchio Rigsdag, si riconvocherebbero gli elettori.

Staremo a vedere.

Un altro attentato

Questo è quello toccato al ministro della guerra, Plamenatz, del Montenegro, il quale è anche il Presidente della Commissione per la delimitazione della frontiera albanese.

Dunque, dopo Estrup, Plamenatz. Gli assassini politici prendono ora la via dei ministri, lasciando in pace i Principi.

Non si hanno ancora dettagli sulle cause vere del tentato assassinio, ma indubbiamente l' incentivo è politico, e si deve connettere a tutta quella matassa, che è la questione d' Oriente.

E una benedetta questione cotesta che a moverla sveglia un vero e proprio vespaio costituito da tutti quei piccoli principati, che seminano l' Oriente. Se si muove uno di essi, si movono per contraccolpo tutti; se uno fa un passo avanti, lo vogliono fare anche tutti gli altri; se uno Stato s' incorpora un po' di territorio estraneo, ecco che tutti gli altri Stati vogliono un po' di incorporazione anch' essi. E allora soltanto fuori le famose questioni delle delimitazioni delle frontiere, e le Commissioni incaricate di studiare l' argomento, e i ministri che presiedono queste Commissioni, e finalmente i ribelli che, malcontenti di queste Commissioni, scaricano un revolver contro chi le presiede.

Se il battibuglio suscitato dalla Bulgaria non lo si acquieta prestamente, potrebbe diventar pericoloso anche alle Potenze europee.

GIUOCHI DI PRESTIGIO

Non lo lasciano proprio in pace quel povero Baccarini!

Passa per Roma.... ed ecco il Milesi del *Corriere* che, famelico di notizie, gli infligge il tormento di una intervista. — Arriva a Napoli.... ed ecco che gli si avventa addosso, senza neppure lasciarlo fiatare, il corrispondente della *Lombardia* a chiedergli, anche lui, una intervista... o la morte.

Naturalmente, il Baccarini ha fatto ciò che tutti gli uomini politici fanno in simili casi — si è seduto con rassegnazione sullo scanno dell' imputato, ha subìto con grande disinvoltura l' interrogatorio — ma si è ben guardato dal dire niente di più di ciò che era stato già detto è ripetuto — e che ormai era da tempo nel cosidetto dominio del pubblico.

Nella intervista col Milesi il Baccarini non fece che ripetere quanto, per suo conto, aveva già detto la *Tribuna* — ripetendo sulle parole da lui dette a Sant' Arcangelo lo stesso giochetto di prestigio di quel giornale per far dire ad esse una cosa diversa dal loro vero significato, e continuò la marcia in ritirata, iniziata con le dichiarazioni della *Tribuna* suddetta.

Il famoso programma del *limite minimo della mercede sudata*, e del *limite massimo della ricchezza speculata e guadagnata* — che provocò *un subisso di applausi prolungati* dall' Assemblea di Sant' Arcangelo si riduceva alle comiche e modeste proposte di una modificazione al titolo *VI* della legge sulle opere pubbliche per frenare gli enormi ribassi d' asta ed appalti e per fissare un *minimum* nelle mercedi degli operai occupati nei lavori dello Stato. I privati, disse il Baccarini, si *regolino come vogliono*.

Ciò in quanto al *minimo della mercede sudata*.

Quanto al *massimo della ricchezza speculata* e non *guadagnata*.... un altro colpo di spillo al pallone della sua formula così pretenziosa nelle sue solenne nebulosità. — Non si tratta che di impedire i *monopoli*, le *coalizioni*, sempre limitatamente alle imprese pubbliche. Non si pensò mai neppure per sogno di riferirle alla esposizione *vera di capitoli nè al risultato di lavoro industriale soggetto all' alea del guadagno e della perdita*

Ma se tutto si riduce a questo.... Dio buono... perchè non chiamare le cose coi loro nomi, perchè fare come quei medici messi in parodia da *Moliere* e in musica da *Ricci* — che dicono le cose più semplici e comuni di questo mondo con formule misteriose, ampollose, magari in greco ed in latino... in modo da non capirsi che fra loro quando anche si capiscono?

Ma dato che quella formola astrusa, che pare gravida di alti concetti, compressi a forza nel suo grembo, non volesse dire che qualche modificazione all' art. VI della legge sulle opere pubbliche — come va che il Fortis e l' Aventi, abbiano così solennemente proclamato la loro adesione alle idee espresse dal Baccarini, e lo abbiamo proclamato capo del partito a cui si affrettavano d' iscriversi?

Oh! che si sieno forse prestati a fare la parte degli altri due medici del consulto della commedia?

Davvero sarebbe inesplicabile. Il Baccarini che accusa la stampa di non *averlo voluto comprendere*, appena il Fortis e l' Aventi fecero il loro solenne atto di dedizione al programma dell' *avvenire* racchiuso nella formula da lui esposta, doveva dir loro: Ma che diamine, signori miei? *Non avete voluto comprendermi*. Ma che programma dell' avvenire! Si tratta semplicemente di una modificazione al Regolamento per gli appalti delle o-

---

4 APPENDICE

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Il dottore s' alzò, ma stette temporeggiando. Non aveva ancora parlato della cosa particolare. Doveva farlo allora sì o no? — Il comandante ascoltava alla porta: Come è limpido il suo canto in mezzo alla burrasca! — disse con mal celata ammirazione e con gioia, dimentico d' ogni altra cosa. Anche ciò è ereditario. Essa ha molto della zia; — speriamo non troppo! soggiunse sotto voce. Non posso fare a meno di avere una certa preferenza per la mia Corallina: fu sempre la mia prediletta! Essa venne al mondo quand' io giovane capitano faceva il mio primo viaggio nel mare del Sud. Non già a bordo, ma in un' isola di corallo, non per anco segnata in nessuna carta, perchè senza nome. Ivi tenni fra le mie braccia la picciola creatura, che senza piangere guardava suo padre: presi una scodella d' acqua fresca e provvisoriamente la battezzai io stesso; ecco, dottore, perchè si chiama Corallina. Il parroco dice Carolina; ma non me ne importa. Si chiama Corallina! — La mia buona moglie diceva sempre soltanto *Cora*, la gente qui dice *Lina*; io (egli sorrise), mi son sempre preso la briga di chiamarla Corallina. — Ella l' ode volontieri! continuò con occhi raggianti. Essa fu la mia primogenita, dottore! Un anno dopo venne l' altra; ma, dis- s' egli con tono quasi sprezzante, nacque semplicemente ad Amburgo, e si chiama solo Sofia.

Eppure io voleva tenerle parola appunto di questa Sofia — cominciò il dottore sorridendo con coraggio, ma la sua lingua un pò restia non potè proseguire.

Che voleva dire in proposito di Sofia?

Lei, come spero, non se ne spaventerà, comandante. Vorrei farla mia moglie. Sua figlia, la signorina Sofia. Quella, quella che nacque ad Amburgo.

Il comandante non replicò verbo, posò la destra sul fianco e spalancando i limpidi occhi, guardò con immensa maraviglia il dottore.

Reciproca, reciproca affezione comandante; — questo è certissimo.

Lei mi conosce; ce n' è voluto prima ch' io cavassi fuori dalla signorina Sofia che mi vuol bene! — Ci sono riescito però. Non posso farle oggi molte parole. Amo sua figlia Sofia infinitamente. Essa è tanto istruita quanto basta per me. Posso mantenerla. Anche senza il sussidio di un' epidemia (cercò di scherzare, ma gliene incolse male, perchè d' improvviso la commozione lo vinse, il che voleva sfuggire.) Insomma dica almeno qualche cosa. Ne sono assai innamorato. Non se ne accorse mai dunque?

Lei è un uomo singolare, rispose il comandante dopo una pausa. Se fosse l' altra la *romantica*, Corallina... ma Sofia! — Uhm, per me sono contento. Lei è un ottimo partito! Mi fido di Lei, dottore! —

Stese la sua mano pesante e avanzandosi gliela porse. Non faccio molte parole neppur io, dottore. Non me ne sono mai accorto. Lei, non fo per dire, era già di casa. Se la fanciulla è contenta, lo sono anch' io.

pere pubbliche! *Le jeu ne vaut pas la chandelle.*

La spiegazione di tutto ciò sta, secondo noi, nel dubbio, accortamente espresso dal Fortis nel suo discorso, che il Baccarini professasse in realtà le idee che pareva voler esprimere nel suo programma.

Il suo era un discorso a doppio uso — a Sant' Arcangelo serviva da programma radicale-socialista — fuori di là si ripiega, si rimbocca e si riduce ad una modificazione da introdursi negli appalti di opere pubbliche.

Al corrispondente della *Lombardia* ripete un'altra delle giustificazioni già addotte dalla *Tribuna*, che cioè egli politicamente « aspira ad assimilare e rendere utile quegli elementi radicali che accettano i plebisciti quali che si siano i rispettivi ideali politici. »

Ma crede proprio di avere avuto lui solo questo concetto e di esporlo lui per la prima volta?

Eh! via si guardi d' attorno quando è alla Camera e non gli sarà difficile accorgersi che questo lavoro di assimilazione lo si va facendo dal 58 a questa parte — e su che larga scala!

Tanto è vero che è stato possibile un Ministero Cairoli — come pure, senza merito alcuno di Baccarini, sarebbe possibile domani di vedere ministro il Fortis — e magari anche il Bertani — mercè quella grande forza di attrazione e di assimilazione che si chiama il *potere*.

(Vecchio Pungolo)

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'ufficioso *Popolo Romano* si occupa dei lavori della prossima sessione parlamentare e dice che nei mesi di novembre e dicembre la Camera dovrebbe discutere l' *Omnibus* finanziario e il progetto di legge sul riordinamento dei ministeri.

Esaurite queste due leggi, si chiuderebbe la sessione per aprirne una nuova in gennaio col discorso della Corona. I lavori della nuova sessione comincierebbero colla perequazione fondiaria. Questa approvata, si discuterebbero i bilanci e la riforma comunale. Dopo di che la Camera sarebbe sciolta e gli elettori convocati nell'autunno del 1886.

A proposito dell' *Omnibus* finanziario, il *Popolo Romano* scrive che il Consiglio dei Ministri non l' ha ancora discusso, perchè il progetto non è ultimato.

Il foglio ufficioso dice essere inesatto che sia già decisa la riduzione del sale di 20 centesimi, e assicura essere sbagliate le cifre publicatesi sugli aumenti doganali, che saranno meno sensibili di quello che si supponga.

UN INTERPELLANZA A COPPINO

L'on. Turbiglio ha presentato alla Presidenza della Camera un' interpellanza al ministro de l'istruzione, on. Coppino, intorno alle modificazioni introdotte nella nomina dei rettori delle Università.

Nella domanda d' interpellare, l' onor. Turbiglio osserva che tali modificazioni furono introdotte mentre la Camera aveva votato la legge Baccelli in cui la nomina dei rettori è interamente affidata al corpo accademico.

L'AUMENTO DEI TABACCHI

La ministeriale *Gazzetta del Popolo* di Torino ha nei suoi telegrammi la conferma della notizia che il ministro Magliani comprenderà nell' *omnibus* un aumento lieve su quasi tutte le qualità di tabacchi, non esclusi i sigari.

IN ITALIA

ROMA 24 — La *Gazzetta d' Italia* annunzia che, nel prossimo movimento diplomatico, il barone Galvagno primo segretario d' Ambasciata a Vienna e il barone Resmann consigliere all' Ambasciata di Parigi saranno promossi ministri plenipotenziari.

— Il giorno 1° novembre il ministro Grimaldi partirà alla volta di Lecce.

— Nella prossima settimana è atteso a Roma l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati.

— Un dispaccio da Castelbolognese annunzia che un contadino, aiutato da due nipoti, uccise il proprio fratello e poi ne appiccò il cadavere ad un albero per far credere ad un suicidio.

— Il famoso truffatore Bustelli, arrestato ieri l' altro a Roma, aveva commesso truffe per oltre lire 200,000 a danno di Case bancarie col mezzo di progetti immaginari di ferrovie.

PALERMO 24 — La commedia del medico Refugiato, il quale pretendeva di curare i cholerosi con un segreto infallibile, è terminata, come si prevedeva, in Tribunale.

Vennero infatti al potere giudiziario due membri del Comitato costituitosi per fare propaganda al medico mistificatore. Un rapporto del professore Brunetti constatò che in quattro giorni morirono 26 degli ammalati curati col sistema del Refugiato.

CAGLIARI — Leggesi nell' *Avvenire* di Sardegna:

S. E. il ministro di grazia e giustizia, Taiani, ha rifiutato il ricorso per commutazione di pena a quel bruto di Iglesias — se ne ricorderanno i lettori — che violò prima, poi uccise, nel più barbaro modo, una cara e bella fanciulla decenne; negò anche la grazia al parricida d' Oristano.

Avremo dunque in breve due esecuzioni capitali.

GENOVA 24 — Oggi si svolse alla nostra Corte d' Appello il processo pei fatti del quattordici giugno. L' avv. Borgonovo, parte civile, suscitò un vivo incidente, slanciandosi nella sua arringa contro la democrazia.

Invocò a difesa dei clericali ch' essi furono provocati dagli evviva a Garibaldi mentre la processione cantava il *Tedeum*.

Il pubblico e la difesa protestano e fra uno schiamazzo indicibile il presidente chiama i carabinieri perchè facciano uscire l'avv. Borgonovo. La Corte pronunciò la sentenza che condanna Canella a due mesi di carcere, Anzani Canzio, Merea e Carbone a 28 giorni, Cotella a 5 giorni e Brown Canzio a 40 lire d' ammenda.

ALL' ESTERO

BERNA — A proposito del disastro sul Riglio si hanno i seguenti dettagli:

Il convoglio si componeva di una locomotiva, di un carro-merce e di una vettura di passaggieri di cui sedevano 14 persone. Sulla *Krabelhohe* si spezzò un assale e la locomotiva, non potendo più essere in tempo arrestata dai freni, scombussolò la guida addentellata ed il treno prese la velocità del lampo. Finalmente, giunto alla così detta *Forrenplatz*, ove esiste una curva, il treno uscì dalle rotaie e precipitò al basso. Il macchinista Schmidig fu letteralmente fatto in brani e morì immediatamente, il fuochista Ebernhardt fu lanciato a 20 metri di distanza in un prato ed è gravemente ferito, così pure riportarono gravi ferite il conduttore Rickenbacher e la signora Ebernhardt, moglie del portiere dell' *Albergo Rigikulm*. Invece parechi altri passaggieri non riportarono che leggieri ferite; quattro altre persone, due operai della ferrovia che si trovavano nel carromerci, un altro operaio ed un conduttore che si trovavano sulla banchina della vettura-passeggieri, non si fecero male alcuno.

COPENAGHEN — Il *Daily News* ha altri particolari sull' attentato commesso sulla persona del sig. Estrup, primo ministro danese.

Questo era appena uscito dalla Camera e se ne tornava a casa, quando fu avvicinato da un tale, che gli disse:

— Siete voi il signor Estrup?

Avutane risposta affermativa lo sconosciuto gli tirò quasi a bruciapelo un colpo di revolver.

— Siete pazzo! esclamò il ministro, il quale era rimasto illeso. Fu allora che l' aggressore tirò il secondo colpo.

Il ministro ostenta di non farsi nè in qua nè in là di questo attentato. La sera stessa assisteva a una festa data da un suo amico.

BERLINO — Si attende di giorno in giorno che l' Imperatore accordi la grazia al vecchio poeta polacco Kraszewski.

Assicurasi che l' imperatore abbia acondisceso a tale atto soltanto per la intercessione del re e della regina d'Italia.

CRONACA

Il cholera in provincia. — Purtroppo dobbiamo riaprire questa rubrica per registrare alcuni casi avvenuti nella nostra provincia. A Cologna il 23 casi 2, doi quali uno seguito da morte. A Coccanile il 24 casi 5, dei quali uno seguito da morte. Ieri un caso a Renazzo.

Ferrovia Ferrara-Cento-Modena. — Annunzia la *Rivista* odierna che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sul progetto di questa ferrovia così vitale per gli interessi delle due provincie.

Vorremmo che la notizia fosse vera, ma siamo invece dolentissimi di dire che non solamente essa è insussistente ma che il Consiglio si è anzi pronunciato in senso affatto opposto. E a questo proposito soggiungeremo avere il Ministero informato la Deputazione provinciale che nel noverare questa linea con le molte altre fra cui si sceglieranno quelle che devono essere comprese nei famosi 1000 chilometri, non si potrà non tener conto della inopportunità della costruzione ravvisata dal Consiglio superiore suddetto.

Quanto dire tacitamente che questa linea non potrà essere costruita col concorso dello stato.

E le gite a Roma dei Deputati nostri e della Deputazione provinciale? E le promesse degli onorevoli Genala e Depretis? Ma!!

A nostro avviso qui sotto dev' esserci un intrigo, una perfida manovra che sapremmo anche a chi attribuire, certissimi di colpire nel segno. Per ora intanto ci basta di mettere sull' avviso e sull'allarme Deputati ed amministrazione provinciale, nella fiducia che essi vorranno subito adoperarsi con la maggior energia e coi mezzi più efficaci, per tentare di stornare, se pur è possibile, questa solenne ingiustizia verso la cenerentola delle provincie che tante ingiustizie ha già subite dal governo con una rassegnazione, uno stoicismo che sono ormai da ascriverle a colpa.

Non è già che noi speriamo gran fatto in codesti uffici. Purtroppo sappiamo bene che Deputati radicali e pentarchici, di quelli che noi abbiamo alla camera, non avranno mai sufficiente influenza se non che per ottenere dal governo qualche stazione di Carabinieri, qualche *boulversement* d' impiegati malevisi o qualche atto di personale favoritismo. È presto ancora per accorgerci di quanto danno ci è il non avere alla Camera influenti Deputati ministeriali! — Tuttavia *tentare non nocet*.

Pei colerosi della Provincia. — La Giunta Comunale di Ferrara ha rimesse al R. Prefetto L. 500 da distribuirsi ai poveri colpiti da colèra nel comuni limitrofi, dolente di non poter disporre di maggior somma per le gravi spese contratte, allo scopo di evitare la diffusione del terribile morbo, che erasi già manifestato nel nostro circondario, a Ravalle e Pontelagoscuro.

Scuole comunali elementari. — Le iscrizioni alle classi superiori di città sono quest' anno eccezionalmente numerose. Anche nei corsi primari dei sobborghi e del forese molti alunni sono accettati con riserva, per l' insufficienza dei locali. Urge sia presa una definitiva risoluzione per gli edifizi scolastici. Intanto la Divisione Istruzione sta attuando un riparto migliore, e si compiace che la guerra all' analfabetismo a Ferrara la si faccia sul serio.

L'insegnamento tecnico femminile — Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione fu invitato dal governo a dichiarare se, nello stato presente della legislazione scolastica italiana, sia concesso fondare una scuola tecnica femminile separata dalla maschile, e cogli stessi diritti di questa.

Rispose affermativamente il Consiglio superiore, fissando questi tre principii:

1. Che le fanciulle le quali adempiano le condizioni prescritte dall'art. 295 della legge 13 Novembre 1859 abbiano diritto di essere ammesse a frequentare le scuole tecniche.

2. Che sia di assoluta convenienza che le scuole tecniche frequentate dalle fan-

---

Il dottore afferrò la mano offerta la strinse più volte dicendo finalmente — La ringrazio — e rimasero in quella positura. Esso si sentiva voglia di saltare al collo del padre di Sofia; ma poichè non pareva disposto a ricevere tale amplesso restò immobile anche il dottore tenendo sempre stretta nella sua la mano di lui.

Si udì battere leggermente alla porta di fuori e alla parola *avanti* detta dal padrone di casa, entrò con passo pesante nella stanza un'altra figura con cappotto e cappuccio da pioggia. Era il vecchio nostromo uno degli anziani. Dai radi, lunghi, ispidi peli delle sopracciglia grondavano goccie di pioggia sui piccioli occhi incolori e semichiusi.

Con permissione, Signor Comandante, avrei qualche cosa a dirle; così parlò il vecchio, nascondendo a fatica il suo malumore, e soggiunse: Una barca in mare — con questo tempo — dentro vi è gente — sventolano un panno rosso, non possono avvicinarsi.

Il comandante era già alla finestra, prima che il nostromo avesse finito di parlare e prendendo in mano il canocchiale guardava fuori. A destra da entrambe le dighe del porto, che come serpenti di pietra si stendevano diritte e si prolungavano nel mare, percosse e ripercosse dai flutti mughianti, finchè i spumanti cavalloni le oltrepassavano, a destra di esse, per alcune miglia, nel rinfrangersi delle onde cozzanti sui banchi di sabbia una barca con le vele raccolte, si avanzava traballando verso la piana sponda come un giuocattolo sulle onde. Un drappo rosso svolazzava al vento. Alcuni punti oscuri si riconoscevano per teste umane.

Ora tutto spariva, fino alla cima dell'albero maestro, ora l' incolume giocattolo emergeva ancora dalla sua tomba. Al comandante parve d' udire echeggiare anche delle grida di soccorso, ma poteva essere il sibilo del vento che urlava, simile ad una voce umana, poichè il rumore dell'aria o del mare era divenuto così forte, che forse nessuna voce d' uomo era capace di farsi sentire a tanta distanza.

Sono quelli del Wrack! disse il comandante deponendo il canocchiale. Egli intendeva dire il bastimento abbandonato che si scorgeva dapprima e che allora era scomparso. Questa gente è già perduta! Usciamo, Michele!

Non si potrà andare, signor Comandante, osservò il nostromo, chiudendo gli occhi. Il vento è proprio sul fiume, ha troppa forza; la barca non riceve impulso. Girerà su se stessa e allora, addio!

Deve andare: fu la breve risposta. Il comandante strappò dal chiodo il suo cappello, se lo legò fortemente e uscì con passo rapido e singolarmente elastico. Saluti le ragazze, gridò al dottore allontanandosi. Il nostromo gli andò dietro brontolando.

Fuori in istrada presso il fiume stavano alcuni marinai vecchi e giovani, che parlavano tutti insieme o piuttosto gridavano e si reggevano a stento sulle gambe. Non va *absolument*, disse l' uno imbaccucato nel suo cappuccio, ed appoggiandosi contro un albero che scricchiolava forte. Il mare rovinerà la barca prima ancora che sia fuori. E poi se ci mettiamo in mare non torneremo più indietro!

Perchè dunque questa si chiama barca di salvataggio, disse il comandante con voce aspra. Avanti chi è di turno!

I marinai mormorarono, chi una cosa, chi l' altra, senza muoversi.

(Continua)

ciulle siano distinte e separate da quelle frequentate dai maschi.

3. Che quando l'amministrazione scolastica ritenga necessaria l'apertura di una scuola tecnica per le fanciulle, il comune sia tenuto agli obblighi del concorso nelle spese prescritti dall'art. 280 della legge 13 Novembre 1859.

Agitatore o maniaco? — A Final di Rero (Coppiro), nel 20 corr., il pregiudicato G. L., irrompendo nella chiesa parrocchiale, cominciò con gesti, minaccie e sconce parole a disturbare le funzioni religiose, a cui era intento il parroco Battilani Giovanni.

Il G. venne tratto in arresto.

Ordine di cattura. — A Vigarano nel 19 and., veniva tratto in arresto il pregindicato L. A. colpito da richiesta di cattura del sig. Procuratore del Re di Ferrara, dovendo egli scontare un mese di carcere cui fu condannato per furto semplice.

Vagabondi e sospetti. — Nella scorsa notte le guardie di P. S. procedevano all'arresto dei pregiudicati C. A., G. P. e M. A. perchè oziosi, vagabondi e sospetti in genere per l'ora e località in cui vennero trovati fuori di Porta Po.

Palestra Filarmonico-Drammatica. — Domani sera, alle 8 precise, nel teatro sociale (Via Contrari 27) la Palestra Filarmonico Drammatica darà il suo primo trattenimento del 2.° anno 85-86. Sono annunciate: la commedia di Leo di Castelnuovo *Impara l'arte* e la farsa di Benedetto Prado *Lucrezia Borgia*. Negli intermezzi i soci Flarmonici, diretti dal prof. Francesco Rossi, eseguiranno scelti pezzi di musica.

In questura. — Nelle prime ore ant. del 21 andante le guardie vallive in Comacchio procedevano all'arresto di quattro individui pregiudicati perchè sorpresi in flagrante pesca clandestina, con recidiva, in danno dell'affittuario Bellini Luigi.

— Uno sconosciuto nelle ore pom. di ieri nascostamente potevasi introdurre nella casa di abitazione di Vernianini Aristodemo posta in via delle Volte, e dalla sua camera da letto gli involò un remontoir d'argento con catena del valore di L. 45 circa.

Sembra che il ladro siasi introdotto dalla finestra del pian terreno ove è posta la detta camera, finestra momentaneamente lasciata aperta dal Vernianini.

Teatro Tosi-Borghi. — L'esito del *Paria* dell'egregio maestro cav. *Villafiorita* — come abbiamo previsto — è stato pieno ed assoluto. L'opera ha incontrato la generale approvazione. Dopo una prima audizione non è possibile dare un coscienzioso giudizio sopra un lavoro musicale dell'importanza di questo *Paria* che racchiude in se pagine di fattura magistrale che farebbero onore a qualunque Maestro, ed essendo questo il primo lavoro dell'egregio compositore *Palermitano* possiamo dire senza ambagi che molti maestri vorrebbero finire dove questi ha cominciato.

Ma limitiamoci per oggi a dare un solo cenno di cronaca, che riassuma il più esattamente che per noi si possa il completo successo di questo lavoro riserbandoci in appresso di toccare più diffusamente delle singole bellezze che lo infiorano e che hanno lasciato fin dalla prima sera la più simpatica impressione nel pubblico ferrarese, al quale non erano nuovi i successi del distinto autore di *Iolanda* e delle *Notti romane*.

I pezzi maggiormente gustati ed applauditi furono l'*Inno al sole*, *l'aria del baritono* e susseguente *duo* col soprano, ed il *finale* del 1.° atto. Nel secondo la *romanza* del basso, il *duo* fra basso e mezzo soprano, il *Notturnino*, la *gran marcia e cerimoniale*, *l'invocazione a Cama*, la *maledizione* ed il *gran finale* della cui stretta si volle il bis. Nel terzo finalmente il bel *preludio*, e la deliziosa *romanza* del tenore cantata stupendamente e replicata fra unanimi applausi; il susseguente *duetto d'amore*, l'*imprecazione* ed il *finale* bellissimo.

Nel corso dell'opera il bravo maestro ebbe un numero infinito di chiamate, ad ogni pezzo più sopra accennato, onorato compenso alle sue fatiche.

L'esecuzione fu accurata e piena di vigore — forse anche troppo vigore, specie per parte degli ottoni che in molti punti sovverchiarono gli archi, gl'istrumentini, e specialmente gli artisti, con iscapito dell'equilibrio fònico.

Il bravo maestro *Barattani* vi ha trasfuso tutto il sacro fuoco dell'arte ond'è animato nulla trascurando perchè la maggiore impronta di efficacia ritraesse la bella musica del *Villafiorita*, e dobbiamo dire francamente che ha saputo ottenere uno splendido trionfo. Bene i cori guidati dal bravo *Ungarelli*.

Le signore *Carolli*, *Sansovini*, il *Gambarelli*, il *Checchini* ed il *Mariani* gareggiarono di zelo e di bravura per far emergere lo spartito, e la loro azione coronò assai bene il successo ottenuto.

Parleremo di essi singolarmente ed a miglior agio in una prossima dettagliata recensione.

Un sincero encomio al solerte Impresario *Bagaggiolo* che pose ogni cura ed amore nell'allestimento scenico, che nulla lascia a desiderare, e tocca ora al nostro pubblico, di rimunerare i suoi lodevoli sforzi con un assiduo e numeroso concorso.

Questa sera terza rappresentazione.

Gh.

STATO CIVILE vedi in 4.ª pag.

SOTTO ZERO

Una nota che interesserà la gente superstiziosa, che crede alla iettatura: il nuovo anno 1886 comincierà in venerdì.

Il che ha fatto esclamare a Sugaman.

— Ma sarebbe assai peggio se l'anno cominciasse col 13!

—

Un giornale ha copiato l'idea che ebbe ai tanto di Giugno un altro giornale e regala un ventaglio in premio ai suoi abbonati.

Ma lo regala proprio a coloro che si associeranno dal primo Novembre.

Non sarebbe il caso di dar loro piuttosto uno scaldino?

—

Un annunzio di un giornale di Rio Janeiro:

« Da vendere una scimmia, due cani e un pappagallo. Indirizzarsi alla signora Ir... che essendo per prender marito, non vuole altre bestie ».

PUBBLICAZIONI

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha mandato fuori queste nuove e pregevoli pubblicazioni:

AMARI - *Guerra del Vespro Siciliano*, che esce in tre volumi, notevolmente aumentata di preziosi documenti per cura dello stesso illustre autore, che l'ha corredata di alcuni testi paralleli. L'edizione fatta ora dall'Hoepli è la 9.ª

HAIMAN - *La Cirenaica*, un'opera, che, per le notizie che dà sulla Tripolitania, deve riescire di speciale interesse per l'Italia. Reca moltissimi disegni presi da schizzi dello stesso autore, che ha accresciuta questa *seconda* edizione di nuove note, d'una carta geografica e delle piante dei porti di Bengasi e di Derna.

GOLGI - *Organi centrali*. Sono studi diligenti sulla fina anatomia del sistema nervoso, frutto di coscienziose esperienze dell'autore, che è professore di patologia generale e istologia nella R. Università di Pavia. L'opera è adorna di 24 tavole.

MELANI - *Pitture italiane*, tre eleganti volumetti, adorni di incisioni che fanno parte della collezione dei manuali Hoepli, e s'accordano con gli altri studi artistici dello stesso prof. Melani, pubblicati pure dall'editore Hoepli, sotto il titolo *Manuali di Scultura*.

MAFFEI - *Affetti*, poesie gentili del chiaro poeta, raccolte in un volumetto che appartiene alla nota collezioncina diamante Hoepli.

Congregazione Consorziale

DEL SECONDO CIRCONDARIO

POLESINE S. GIORGIO

AVVISO

Riconosciutasi la opportunità d'introdurre una variante nel progetto di massima, già approvato per la generale sistemazione di scolo delle prime Sei Sezioni del Circondario, consistente nella riunione, a due chilometri circa dalla foce, delle due Fosse *Gattola* e *Masi* in un solo canale convogliatore, si è allestito il progetto relativo, il quale, per un mese a partire da oggi, resta ostensibile in Segreteria nelle consuete ore d'ufficio, affinchè gl'interessati possano prenderne notizia e presentare in caso le loro deduzioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo non si farà più luogo a verun reclamo.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 9 Ottobre 1885.

Per la Congregazione
Il Presidente
ALESSARDRO March. DI-BAGNO

Telegrammi Stefani

Cattaro 23. — Un albanese tirò dei colpi di revolver contro Plamenatz, ministro della guerra del Montenegro e presidente della frontiera.

L'albanese confessò di appartenere ad una congiura contro la sistemazione della frontiera.

Plamenatz non fu colpito.

Costantinopoli 24. — Tutte le potenze meno la Francia che deciderà oggi, accettarono la conferenza.

Copenaghen 23. — *Folkething*. Il presidente fece energiche dichiarazioni circa l'attentato contro il ministro Estrup.

L'assemblea, compresa la sinistra, si associò.

Fu letto un decreto che aggiorna il *Rigsdag* al 17 dicembre.

Madrid 24. — Ieri molti proclami repubblicani furono distribuiti a Madrid: furono sequestrati; due distributori vennero arrestati.

Berlino 24. — De Launay è tornato stamane da Friedrichsruhe.

Brindisi 24. — È giunto il generale Genè; domani notte partirà per Massaua.

Madrid 25. — Tutti i giornali approvano la risposta della Spagna alla Nota germanica per le Caroline. I giornali ministeriali citano le convenzioni e i trattati fra la Spagna e il Portogallo stipulati nel decimosesto e diciassettesimo secolo, che cedevano alla Spagna le Caroline e Palaos. Questi documenti s'invieranno al Vaticano.

Venezia 25. — Fu inaugurato il terzo congresso di veterani, presenti gli onorevoli Cairoli e Crodara e numerosissime rappresentanze.

Fu eletto a presidente onorario il sindaco, e ad effettivo Cairoli, Crodara e il colonnello Ghelteff furono eletti vice-presidenti.

Parlarono, applauditissimi, gli onorevoli Serego, Cairoli, Fambri e Crodara.

Massa 25. — Un furioso nubifragio distrusse le strade che conducono alle frazioni, per cui la popolazione, che è di circa settemila persone, rimase segregata.

La stazione di Massa è inondata; la ferrovia è rotta in due punti, verso la Toscana e verso Genova.

Sofia 24. — (Ore 9 pom.) I serbi invasero il principato dalla parte di Clesura verso Trin. Le truppe bulgare si sono avanzate ad incontrarli.

Berlino 24. — La notizia che l'ambasciatore italiano De Launay sia stato incaricato da Bismarck, in occasione della sua gita a Friedrichsruhe, di raccomandare all'Italia un atteggiamento più conforme a quello dei tre imperi, è puramente immaginaria.

Belgrado 25. — I rappresentanti delle potenze presentarono al governo serbo una nota collettiva simile a quella presentata alla Grecia.

Costantinopoli 25. — Wolff ha firmato ieri la convenzione colla Porta.

Costantinopoli 24. — La convenzione anglo-turca, riguardante l'Egitto, fu firmata ieri dopo le modificazioni domandate dalla Porta, di cui la principale è la soppressione della clausola che permette all'Egitto il reclutamento di uomini in Turchia. Questa clausola fu surrogata dall'assicurazione che la Turchia aiuterà l'Egitto a riorganizzare l'esercito.

Il commissario della Turchia non è ancora designato.

Costantinopoli 25. — La Porta ha ricevuto da Vienna, Berlino, Roma e Pietroburgo la risposta all'invito alla conferenza. Le dette potenze aderiscono puramente e semplicemente.

Non dubitasi dell'adesione dell'Inghilterra e della Francia.

Costantinopoli 25. — Secondo notizie pervenute da Adrianopoli, le truppe turche concentrate alla frontiera oltrepasserebbero i 40000 uomini, senza contare i basci-bozouk.

Stando ad altre notizie giunte dall'Albania, vi sarebbero 60 mila uomini intorno a Uskup.

La maggior parte degli ambasciatori ricevettero istruzioni circa la conferenza. Quelle per l'ambasciatore inglese non sono ancora giunte. Credesi che l'ambasciatore di Francia abbia ricevuto ordine di fare riserve in caso che la conferenza decidesse di spedire un'intimazione al principe Alessandro, essendo ciò affare della Porta e non della conferenza.

Credesi che la conferenza, tuttavia, si riunirà prossimamente.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Ottobre 1885

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Morelli Carolina fu Domenico, in Cristofori di Gambulaga, d'anni 67, giornaliera — Ferrari Elisabetta fu Pier Antonio, ved. Fortini di Ferrara, d'anni 62, giornaliera — Cattani Bonaventura fu Giovanni, coniugato di Ferrara, d'anni 28, calzolaio — Merci Mercedes, esposta di Ferrara, d'anni 1 e mesi 1

Minori agli anni uno N. 0.

24 Ottobre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Guerri Antonio fu Giovanni con Fabbri Irene di Nicola — Coscati Arturo fu Giuseppe con Tedesco Argia fu Abram Lustro Vita detto Luciano — Bonazzi Donato Bartolo di Agostino con Maestri Luigia fu Giuseppe.

Bonazzi Celso Ettore di Antonio con Meloncelli Teresa fu Angelo — Balletti Giuseppe fu Clemente con Montanari Felicita di Tomaso — Pesaro Daniele fu Benedetto con Levi Dina di Donato — Lurchielli Simone esposto con Fazzi Ida di Alessandro — Tieghi Augusto fu Claudio con Gallerani Elisabetta fu Giacomo — Parmiani ing. Nicomede fu Antonio con Ferrari Cesira di Angelo — Guelfi Giuseppe fu Giuseppe con Giusti Felicissima fu Giuseppe — Riccardi Giuseppe di Gio. Antonio con Saralvo Alfonsa di Consolo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Albini Carlotta fu Giovanni, in Forlani di Ferrara, d'anni 53, giornaliero — Malucelli Ciro di Giuseppe di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

25 Ottobre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 2 c
Alt. med. mm. 750 42	» mass.ª 15°, 9 c
Al liv. del mare 751 45	» media 13°, 4 c
Umidità media: 86°, 1	Ven. dom. ESE; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 4. 16.

26 Ottobre — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Ottobre ore 11 min. 47. sec. 21.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 24 *Ottobre*

Venezia . .	16	45	67	52	41
Firenze . .	8	45	33	20	40
Bari . . .	82	11	74	49	68
Milano . .	33	68	82	17	23
Napoli . .	88	19	54	1	37
Palermo . .	31	62	55	10	4
Roma . . .	64	57	50	47	24
Torino . .	71	74	79	41	58